

Ben 27 poltrone Il capo della Fondazione Cassa di Cuneo è presidente del collegio sindacale di Aspi

L'azionista di Autostrade è anche controllore

» SALVATORE GAZIANO

“Serve prudenza nelle dichiarazioni del governo e vanno capite le cause e i responsabili prima di trarre conclusioni”. L’oggetto è il collo del ponte Morandi, con le sue 43 vittime. L’intervento dalla *Stampa*, edizione di Cuneo, è il commercialista Giandomenico Genta, per sonaggio che occupa decine e decine di poltrone (27 per l’esattezza). Fra queste quella di presidente del collegio sindacale di Autostrade per l’Italia (dopo anni passati come sindaco). Ma è anche presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (Crc) che gestisce un bilancio di 1,5 miliardi di euro. Fra gli investimenti in portafoglio della Fondazione c’è anche Atlantia, l’azionista di maggioranza di Autostrade per l’Italia. La Crc detiene una quota dello 0,27% del capitale che significa 50 milioni di euro di investimento. Non proprio una cifra di poco conto.

Nulla di illegale sia chiaro ma in un Paese “Meraviglioso”, come recita lo slogan di Autostrade per l’Italia, non è proprio bello che il presidente del collegio sindacale di una società quotata sia anche presidente di una Fondazione azionista non solo simbolico.

NEI GIORNI successivi al disastro del ponte sull’A10, le azioni di Atlantia sono crollate e sull’edizione di Cuneo della *Stampa* l’intervistatore fare a Genta che per la Fondazione significa 10 milioni di euro di minore valutazione. Il presidente della Crc (che è anche il maggior azionista di Ubi Banca con quasi il 6%) cerca di sminuire evidenziando che comunque per quanto il titolo sia sceso “siamo vicini ai livelli di in-

gresso” della prima tranche di azioni. In realtà se si guardano i bilanci della Fondazione Crc non risulta: nel 2016 1,245 milioni di azioni furono acquistate con un valore indicato in bilancio di 21,95 euro, mentre nel 2017 sono proseguiti gli acquisti e ora il prezzo medio di carico è di 22,69 euro. E venerdì il titolo Atlantia ha chiuso a Piazza Affari a 18,58 euro dopo aver raggiunto il minimo a 17,54 (il 13 agosto ne valeva 24,88).

NEL PORTALE di Atlantia si spiega che “il Collegio Sindacale vigila sull’osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di correttezza amministrativa e, in particolare, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché sul corretto funzionamento di una società che richiama fra i Pilastri della strategia di Sostenibilità di Autostrade i principi di imparzialità, trasparenza e correttezza e naturalmente “la sicurezza delle infrastrutture, il miglioramento continuo della qualità dei servizi, l’eccellenza operativa attraverso lo sviluppo di tecnologie innovative, la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, il rispetto

dell’ambiente, il dialogo con le comunità e la valorizzazione dei territori attraversati dalla rete”.

Sui collegi sindacali ci sarebbe da discutere sulla loro reale utilità oltre che sulla cause di incompatibilità.

Peraltro nel collegio sindacale di Autostrade per l’Italia, come quello di numerose società (quote e non), è facile vedere come i componenti (Giandomenico Genta, Roberto Colussi, Giulia De Martino, Alberto De Nigro e Antonio Parente i sindaci di Autostrade per l’Italia) siano dei veri Stakhanov, presentemente temporaneamente in decine di società come revisori o con

cariche importanti, oltre che titolari di studi da commercialista o di consulenza. Sul piano formale e dei controlli in Italia tutto è



Moltiplicazioni

Tutto è regolato, ma i conflitti d’interesse sono ovunque: manager con

decine di cariche

Autostrade, se si guarda alla carneficina dei risparmi fatti in questi anni (e che continuano a essere fatte) da banche e società di gestione del risparmio grazie a una legislazione “amica”. Sì, l’Italia è un Paese Meraviglioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giandomenico Genta

